
Gruppo bancario Banca Valsabbina

**INFORMATIVA AL
PUBBLICO**
sulle linee generali degli assetti
organizzativi e di governo societario

Circolare 285/2013 - Parte prima - Titolo IV - Capitolo 1 - Sezione VII

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 luglio 2020

Sommario

PREMESSA.....	3
1. ORIGINI, MISSION E MODELLO DI BUSINESS	3
3. CLASSE DIMENSIONALE IN CUI E' COLLOCATA LA BANCA.....	3
4. ASSETTI ORGANIZZATIVI E DI GOVERNO SOCIETARIO	4
5. COMPONENTI DEGLI ORGANI COLLEGIALI E LORO RIPARTIZIONE.....	8
6. COMITATI ENDO CONSILIARI - FUNZIONI E COMPETENZE.....	9

PREMESSA

Il presente documento risponde all'esigenza della Banca di adempiere agli obblighi di informativa al pubblico previsti nella Parte prima, Titolo IV, Capitolo 1 Sezione VII – "Obblighi di informativa al pubblico" – della Circolare 285/2013.

1. ORIGINI, MISSION E MODELLO DI BUSINESS

Banca Valsabbina Società Cooperativa per Azioni è stata fondata nel 1898 con l'obiettivo di fornire servizi bancari e di promuovere la crescita economica del territorio locale, raccogliendo i risparmi privati per indirizzarli verso nuovi investimenti produttivi.

In linea con la mission assegnata dallo Statuto, perseguita ispirandosi ai principi del credito popolare e con una speciale attenzione al territorio di insediamento, la Banca si è da sempre connotata come banca popolare indipendente non quotata, operante nell'attività bancaria tradizionale orientata, in particolare, alle piccole medie imprese e alle famiglie.

In virtù di tali principi e strategie, Banca Valsabbina presta particolare attenzione al rapporto con i Soci, ai quali riserva agevolazioni nella fruizione di specifici servizi bancari.

Il modello di business di banca retail legata al territorio ed alle famiglie è stato mantenuto in occasione di ogni operazione che ha portato all'espansione della rete territoriale e dei volumi operativi.

Le politiche commerciali attuate confermano infatti, come target di riferimento, le famiglie e le piccole medie imprese del territorio con l'obiettivo di consolidare le quote di mercato nelle aree di radicamento storico e di ampliarle significativamente in quelle di più recente insediamento.

La rete territoriale della Banca è oggi sempre composta da 70 filiali, che sono suddivise geograficamente in provincia di Brescia 48 sportelli), in provincia di Verona (8 sportelli), in provincia di Trento (2 sportelli), in provincia di Monza – Brianza (2 sportelli) e 1 sportello rispettivamente nelle province di Milano, Bergamo, Modena, Padova, Vicenza, Treviso, Bologna, Reggio Emilia, Torino e Cesena.

La riqualificazione della rete di Filiali ha permesso alla Banca di esportare il proprio modello di business consolidando ulteriormente il proprio posizionamento sul mercato.

Banca Valsabbina è Capogruppo dell'omonimo Gruppo del quale è parte Valsabbina Real Estate S.r.l., società strumentale, controllata al 100% dalla Banca. I meccanismi di governance adottati e le strutture organizzative del Gruppo prevedono un elevato grado di accentramento delle funzioni di indirizzo, governo e controllo presso la Capogruppo.

Il capitale sociale della Banca, pari a 106.550.481 euro è suddiviso tra gli oltre 39.000 soci che in larga parte sono anche clienti della Banca.

Le azioni, del valore nominale di euro 3 cadauna, sono negoziate sul sistema Hi-MTF segmento Order driven. Ai sensi di quanto previsto dall'art 30 del TUB ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute. Alla luce di quanto previsto all'art 30 commi 2, 2 bis e 3 del TUB non si configurano partecipazioni di controllo al capitale della Banca.

2. CLASSE DIMENSIONALE IN CUI E' COLLOCATA LA BANCA

La Banca d'Italia, al fine di graduare l'applicazione delle disposizioni in materia di governo societario secondo

il principio di proporzionalità, ha individuato le seguenti tre categorie di Banche:

- Banche di maggiori dimensioni": i) le banche considerate significative ai sensi dell'art. 6(4) del Regolamento (UE) n.1024/2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi; ii) le banche quotate;
- "Banche "intermedie" le banche con un attivo compreso tra i 3,5 miliardi di euro ed i 30 miliardi di euro;
- "Banche di minori dimensioni o complessità operativa le banche con un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro.

Ha quindi richiesto ai Consigli di Amministrazione di individuare la categoria di appartenenza della Banca attraverso un processo condotto utilizzando come criterio di riferimento il valore dell'attivo ed, eventualmente, in aggiunta, la tipologia dell'attività svolta, la struttura proprietaria, l'appartenenza ad un gruppo bancario, appartenenza ad un network operativo.

Il Consiglio di Amministrazione, all'esito del processo di valutazione ha confermato che con un attivo pari ad euro 5,1 mld, la Banca si colloca nella categoria delle Banche intermedie, ritenendo non necessario considerare ulteriori criteri, in quanto non avrebbero portato ad una classificazione differente.

3. ASSETTI ORGANIZZATIVI E DI GOVERNO SOCIETARIO

3.1 Sistema di amministrazione e controllo tradizionale

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il modello di amministrazione e controllo tradizionale, da sempre adottato sia il più idoneo e funzionale a garantire efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, tenendo conto della struttura proprietaria e del grado di apertura al mercato del capitale di rischio, delle dimensioni aziendali e della complessità operativa, nonché degli obiettivi strategici di medio e lungo periodo.

L'attuale struttura organizzativa e di governo societario che attribuisce un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione favorisce, infatti, un processo decisionale snello ed una più chiara suddivisione dei compiti di gestione e di controllo tra gli Organi sociali, consente di interpretare e di tradurre efficacemente i principi cardine della forma cooperativa, assicura un maggiore controllo da parte dei soci e un più adeguato bilanciamento dei poteri.

In linea con i principi a cui si ispira il modello tradizionale, la Banca ha adottato schemi statuari e meccanismi di corporate governance che delineano analiticamente i ruoli e le attività tipiche di ciascun Organo aziendale, individuandone i compiti e le attività deliberative, propositive e di verifica.

Nella composizione degli organi sociali, la Banca ritiene fondamentale un adeguato bilanciamento delle competenze rappresentate e degli incarichi ricoperti da ciascun componente al fine di evitare concentrazioni che possono minare il corretto equilibrio dei poteri.

3.2 Assemblea

Il funzionamento dell'Assemblea è regolato dalle norme di legge e di statuto.

L'Assemblea dei Soci è convocata nei modi e nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione – oppure, occorrendo, dal Collegio Sindacale.

L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni obbligano tutti i Soci, anche se assenti o dissenzienti.

L'Assemblea dei Soci delibera, in sede ordinaria o straordinaria, su tutti gli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa o dallo Statuto.

Hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione.

Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute, in linea con il principio del voto capitario proprio delle cooperative.

Nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza lo Statuto della Banca prevede che ciascun Socio possa rappresentare sino ad un massimo di 10 Soci.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, al quale è attribuito il compito di dirigere i lavori ed il ruolo di garante del funzionamento dei lavori assembleari.

Il Presidente in particolare, accerta la regolarità delle deleghe ed il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea, constata se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare, propone le modalità delle votazioni e proclama i risultati.

3.3 Consiglio di Amministrazione e ruolo del Presidente

Il Consiglio di Amministrazione unico organo al quale è attribuita la funzione di supervisione strategica della Banca, è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione ad eccezione di quelli espressamente riservati all'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della gestione della Banca. Tale responsabilità viene condivisa con il Direttore Generale che partecipa alla funzione di gestione.

Lo Statuto prevede che il numero dei Consiglieri sia compreso tra sette e tredici. Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da dieci Consiglieri, in linea con le Disposizioni di Vigilanza ai sensi delle quali *"nelle Banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, Consigli che prevedono un numero di componenti superiore a 15 (...) rappresentano casi eccezionali che vanno analiticamente valutati e motivati. Le altre Banche devono attestarsi su numeri inferiori"*.

Nel rispetto dello Statuto e del Regolamento Assembleare gli Amministratori sono nominati dall'Assemblea tra i soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente, nell'ambito delle candidature presentate - almeno 15 giorni prima della data fissata per l'Assemblea di prima convocazione - su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o su iniziativa di almeno 100 Soci iscritti a libro Soci che abbiano diritto ad intervenire e a votare in Assemblea.

I Consiglieri durano in carica tre anni, sono rieleggibili e scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Il Consiglio si rinnova, nel triennio di carica, di circa un terzo ogni anno.

Ai sensi dell'art. 39 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni ad eccezioni di quelle per le quali le norme di legge e regolamentari non vietano l'esercizio del potere di delega.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i propri componenti il Presidente, al quale è attribuita la rappresentanza legale della Banca, attiva e passiva, nei confronti dei terzi e in giudizio secondo quanto

disposto dall'art. 50, comma 1 dello Statuto.

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del governo societario, cura e coordina lo svolgimento dei lavori del Consiglio e i flussi informativi interni, favorendo, in particolare, la dialettica interna e assicurando il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni, che gli sono attribuiti dal Codice Civile e dalle Disposizioni di Vigilanza.

Il Presidente esercita inoltre una funzione di equilibrio tra la componente esecutiva e quella non esecutiva del Consiglio di Amministrazione e di raccordo tra i diversi Organi aziendali, ponendosi come interlocutore degli organi e delle funzioni di controllo.

In conformità alle vigenti Disposizioni di Vigilanza il Presidente ricopre un ruolo non esecutivo e non svolge di fatto funzioni gestionali, salvo poter adottare nei casi di "assoluta e improrogabile urgenza", su proposta del Direttore Generale, provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione con l'obbligo di dare comunicazione, all'organo normalmente competente, in occasione della prima adunanza successiva.

In caso di assenza od impedimento del Presidente, le relative funzioni sono esercitate dal Vice Presidente.

In caso di assenza o impedimento del Presidente e del Vice Presidente le funzioni sono assolte dall'Amministratore Delegato, se nominato e, in caso di assenza anche di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano di età a meno che il Consiglio di Amministrazione le attribuisca ad un altro dei suoi componenti.

Un rilevante apporto ai lavori del Consiglio è inoltre garantito dalla presenza di 7 amministratori indipendenti chiamati a operare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della Banca ed in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione. Il requisito di indipendenza è definito dall'art. 30 dello Statuto ai sensi del quale possono essere qualificati come indipendenti i Consiglieri che:

- non abbiano avuto con la Società nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, creditizie o professionali significative;
- non rivestano la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata della Società;
- non siano Soci o Amministratori o abbiano relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione legale della Società;
- non siano coniugi, parenti od affini entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti.

Le Disposizioni di Vigilanza vigenti e lo Statuto prevedono che almeno $\frac{1}{4}$ dei Consiglieri deve possedere il requisito in questione.

Nel Consiglio di Amministrazione non sono presenti Consiglieri esecutivi.

Le regole di funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono dettagliatamente disciplinate nel "Regolamento degli Organi Aziendali", approvato dal Consiglio di Amministrazione l'8 febbraio 2017.

3.4 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca è composto da cinque Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria nell'ambito delle candidature presentate su iniziativa dei Soci o dello stesso Collegio Sindacale ed in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti dalla normativa

vigente. L'Assemblea ordinaria inoltre, ai sensi dell'art. 41 dello Statuto, designa il Presidente del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale, in qualità di organo con funzione di controllo vigila:

- sull'osservanza delle norme di legge dei regolamenti e dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, adottati dalla Banca e sul loro concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è parte integrante del sistema dei controlli interni ed ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dello stesso e sul sistema degli obiettivi di rischio ("risk appetite framework" o "RAF").

Nell'esercizio dei propri compiti e per lo svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari, si può avvalere della struttura e delle funzioni aziendali di controllo interne alla Banca. Il Collegio è anche *destinatario* di adeguati flussi informativi provenienti dalle funzioni aziendali di controllo, con le quali stabilisce costanti contatti di collaborazione, e dagli Organi aziendali.

Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia circa tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possono costituire una irregolarità nella gestione della Banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

Il Collegio segnala inoltre al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel contempo l'efficacia.

Ai sensi dell'art. 42 dello Statuto, i Sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco, subentrano i supplenti secondo le modalità previste dalla legge. Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, fino all'Assemblea successiva, ne esercita le funzioni il più anziano di età dei Sindaci effettivi nominati dall'Assemblea.

3.5 Direttore Generale

Il Direttore Generale provvede alla gestione di tutti gli affari correnti nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Formula proposte agli organi collegiali sulle materie riservate alla sua competenza, previa informativa al Presidente.

Il Direttore Generale, inoltre, rappresentando il vertice della struttura interna, partecipa alla funzione di gestione ed è pertanto responsabile congiuntamente al Consiglio di Amministrazione delle attività di gestione dei rischi, attuazione del sistema degli obiettivi di rischio ("RAF") e sistema dei controlli interni.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Direttore Generale si avvale degli altri componenti della Direzione Generale.

In caso di assenza o impedimento il Direttore Generale è sostituito in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite, dal Componente della Direzione Generale che immediatamente lo segue in grado e secondo l'anzianità nel grado e, in caso di assenza o impedimento dei componenti della Direzione Generale, da Dirigenti designati dal Consiglio di Amministrazione.

4. COMPONENTI DEGLI ORGANI COLLEGIALI E LORO RIPARTIZIONE

Nelle tabelle di seguito riportate sono indicati i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con evidenza, per ogni Amministratore o Sindaco dell'età, del genere e della data di prima nomina sia essa avvenuta per cooptazione o da parte dell'Assemblea e sono altresì segnalati gli incarichi complessivamente detenuti da ciascun esponente aziendale in altre Società o enti.

Tra gli incarichi di amministrazione e/o gestione rientrano le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore, Direttore Generale e ogni altro incarico che per tipologia è riconducibile ad attività di gestione.

Tra gli incarichi di controllo rientrano le cariche di Presidente del Collegio sindacale, sindaco effettivo e revisore unico.

Con apposito Regolamento redatto in attuazione delle Disposizioni in materia di organizzazione e governo societario emanate dalla Banca d'Italia, è disciplinato il Cumulo degli incarichi che possono essere assunti dagli Amministratori.

Il rispetto di quanto indicato nel Regolamento unitamente alla dichiarazione con la quale ciascun Consigliere afferma di essere pienamente consapevole dei poteri e degli obblighi inerenti alla funzione svolta, permette alla Banca di poter contare su Amministratori in grado di dedicare tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico.

Le cosiddette "quote rosa", finalizzate a garantire la diversità di genere all'interno degli Organi di vertice auspicata in più occasioni anche dall'Organo di Vigilanza, sono rappresentate dalla presenza, all'interno del Consiglio di un Amministratore donna.

Il Consiglio si rinnova di circa un terzo ogni esercizio. I Consiglieri durano in carica per tre anni e possono essere rieletti.

Il processo di rotazione triennale ha permesso, negli anni, un ricambio progressivo degli Amministratori all'interno del Consiglio mantenendo comunque continuità nella gestione della Società e favorendo la stabilità dell'Organo Amministrativo

Annualmente, in vista del rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio effettua una valutazione in merito alla propria Composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale. Gli esiti della valutazione vengono pubblicati sul sito internet della Banca e portati a conoscenza dei Soci in tempo utile per poter permettere che siano presentate eventuali candidature alla carica di Amministratore della Banca.

Consiglio di Amministrazione

Carica	Nominativo	Genere	Anno di nascita	Data di prima nomina	Incarichi di amministrazione e/o gestione in altre Società o enti	Incarichi di controllo in altre Società o enti
Presidente	Renato Barbieri	M	1949	21/09/2016	4	-
Vice-Presidente	Santo Beccalossi	M	1942	24/08/1994	1	-
Consigliere	Adriano Baso	M	1950	20/04/2013	3	11

Consigliere	Aldo Ebenestelli	M	1958	21/04/2007	4	-
Consigliere	Eliana Fiori	F	1962	24/01/2018	3	
Consigliere	Angelo Fontanella	M	1943	27/03/2010	-	-
Consigliere	Flavio Gnecchi	M	1956	24/01/2018	7	7
Consigliere	Enrico Gnutti	M	1948	23/06/2010	5	-
Consigliere	Alberto Pelizzari	M	1962	17/11/2010	1	-
Consigliere	Luciano Veronesi	M	1955	20/04/2013		-

Collegio sindacale

Carica	Nominativo	Genere	Anno di nascita	Data prima nomina	Incarichi di amministrazione e/o gestione in altre Società o enti	Incarichi di controllo in altre Società o enti
Sindaco effettivo	M. Giorgio Vivenzi	M	1965	21/04/2012	2	8
Sindaco effettivo	Bruno Garzoni	M	1956	24/09/2003	3	4
Sindaco effettivo	Filippo Mazzari	M	1965	02/02/2011	-	7
Sindaco effettivo	Nadia Pandini	F	1982	14/04/2018	-	-
Sindaco effettivo	Federico Pozzi	M	1958	17/11/2010	4	10
Sindaco supplente	Riccardo Arpino	M	1974	21/04/2012	1	17
Sindaco supplente	Donatella Dorici	M	1966	14/04/2018	-	-

5. COMITATI ENDO CONSILIARI - FUNZIONI E COMPETENZE

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 38 dello Statuto il Consiglio ha nominato il Comitato Rischi endoconsiliare che svolge funzioni consultive e propositive in favore del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni con riferimento a tutte le attività svolte dalle entità del Gruppo e la sua presenza non pone limitazioni ai poteri del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto da tre Consiglieri, due dei quali indipendenti e supporta il Consiglio di Amministrazione nella determinazione del sistema degli obiettivi di rischio "RAF" e delle politiche di governo dei rischi, assiste il Consiglio nella definizione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni ed esprime pareri sul funzionamento del medesimo, coadiuva il Consiglio nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali.

Il Consiglio ha inoltre istituito ai sensi delle Disposizioni della Banca d'Italia del 12 dicembre 2011 in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati" di cui alla Circolare 263/2006 (trasposta nella circolare 285/2013, con il recente 33° aggiornamento) e del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, il Comitato Amministratori Indipendenti al quale sono principalmente attribuite funzioni in materia di "Parti correlate e conflitti di interesse" ma che può essere chiamato a pronunciarsi su ogni materia per la quale sia richiesto un parere degli Amministratori indipendenti.